

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO

DISCIPLINA Lingua e letteratura italiana

DOCENTE: Elisa Zilio

Libro di testo in adozione

G. BALDI, S. GIUSSO, M. RAZZETTI, *Il piacere dei testi*, voll. 1 e 2, con *Laboratorio delle competenze linguistiche*, Paravia

D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia, Inferno*, Le Monnier (edizione consigliata)

Unità didattiche

STORIA DELLA LETTERATURA

1. Ripresa e approfondimento del percorso sulla letteratura italiana delle origini affrontato nella classe seconda: la nascita delle lingue e delle letterature romanze; la nascita dei volgari italiani e la letteratura italiana delle origini (con particolare attenzione alla poesia della Scuola siciliana e a quella dei poeti toscani di transizione).

2. Lo Stilnovo, con lettura, parafrasi e analisi dei seguenti testi:

- Guido Guinizzelli, *Al cor gentil rempaira sempre amore* (ad eccezione della quinta stanza, per la quale ci si è limitati a una sintesi); *Io voglio del ver la mia donna laudare*; *Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo*

- Guido Cavalcanti, *Chi è questa che ven, c'ogn'om la mira*; *Voi che per li occhi mi passaste il core*

3. La poesia comico-realistica, con lettura, parafrasi e analisi dei seguenti testi:
- C. Angiolieri, *"Becchin'amor""Che vuo', falso tradito?"*; *Tre cose solamente m'ènno in grado*

- Guido Cavalcanti, *In un boschetto trova' pasturella*

- Folgore da San Gimignano, *Di gennaio*; *Cortesia, cortesia, cortesia chiamo*

(quest'ultimo testo è stato letto e analizzato autonomamente dagli studenti nel corso di un'esercitazione in classe)

4. Dante Alighieri - La biografia; gli elementi essenziali delle opere minori; la *Vita Nuova*, la *Divina Commedia*, con lettura, parafrasi (dei testi poetici) e analisi dei seguenti testi (per i testi letti dalla *Divina Commedia*, si veda la voce "*La Divina Commedia*"):

- *Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io*

- *Vita nuova*: lettura dei capp. I, II, XVIII, XIX (con lettura della prima stanza di *Donne ch'avete intelletto d'amore*), cap. XXVI (con lettura, parafrasi e analisi di *Tanto gentile e tanto onesta pare*), cap. XLII

- *Così nel mio parlar voglio esser aspro*

5. La crisi del Medioevo - Le principali coordinate storico-culturali

6. Il genere della novella: la prosa del Duecento e il Novellino, con lettura e analisi della novella XLIX, "Il medico di Tolosa"; Giovanni Boccaccio: il

Decameron, con lettura e analisi dei seguenti passi tratti dalla cornice e delle seguenti novelle:

- lettura di passi dall'Introduzione alla I giornata (dal brano antologizzato "La brigata dei novellatori")
- VI, 4, "Chichibio"
- III, 2, "Il palafreniere del re Agilulfo"
- la "Novella delle papere" (Introduzione alla IV giornata).
- IV, 5, "Lisabetta da Messina"
- V, 9, "Federigo degli Alberighi" (novella letta e analizzata autonomamente dagli studenti nell'ambito delle attività didattiche a distanza)

7. Francesco Petrarca: Il ruolo intellettuale; il dissidio interiore; i caratteri della poetica, con lettura, parafrasi (per i testi poetici) e analisi dei seguenti testi:

- letture dall'Epistola "Ascesa al Monte Ventoso" (*Familiari*, IV, 1)
- *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*
- *Movesi il vecchierel canuto e bianco*
- *Solo e pensoso i più deserti campi*
- *Chiare, fresche e dolci acque*

8. Umanesimo e Rinascimento - Le principali coordinate culturali: l'umanista e il rapporto con i classici; il concetto di imitazione e la poetica del classicismo rinascimentale; l'intellettuale cortigiano. Lettura, parafrasi e analisi del seguente testo:

- Lorenzo de' Medici, *Trionfo di Bacco e Arianna*

LA DIVINA COMMEDIA

Lettura dei seguenti canti *dell'Inferno*, o di parte di essi (se specificato):

- *Inferno I*
- *Inferno II*, vv. 1-9 e 52-75
- *Inferno III*
- *Inferno V* (lettura iniziata in classe e completata dagli studenti nell'ambito dell'attività didattica a distanza)

DIDATTICA DELLA SCRITTURA

Le tipologie A e C della Prima prova dell'Esame di Stato.

LAVORO ESTIVO

DISCIPLINA Lingua e letteratura italiana

DOCENTE: Elisa Zilio

1. Ripassare gli argomenti affrontati, con particolare attenzione a

- Dante, Boccaccio, Petrarca e l'Età umanistica
- *La Divina Commedia*: caratteri fondamentali dell'opera nel suo complesso e dell'*Inferno*

- Didattica della scrittura: caratteri fondamentali delle tipologie A e C della Prima prova dell'Esame di Stato

2. Leggere il seguente romanzo: BEPPE FENOGLIO, *Una questione privata*. Prima della lettura, leggere la scheda di presentazione dell'autore e del romanzo che verrà inviata sulla mail di classe.

3. Per studenti con valutazione finale positiva: svolgere la traccia A e una traccia a scelta tra B e C; per studenti con valutazione finale insufficiente: svolgere le tracce A, B, C, D.

Traccia A)

(tipologia A)

Leggi il testo di Angelo Poliziano, *I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino* (vol. 2 del libro di testo, p. 63 e seguenti) e svolgi le "Attività sul testo" a p. 65 (Comprensione; analisi; interpretazione complessiva e approfondimenti)

Traccia B)

(tipologia C)

Come spiega l'economista Richard Layard, oltre un certo livello di reddito – una volta risolti i problemi di sopravvivenza – non c'è correlazione tra denaro e felicità. Se uno non mangia, certo ha una gran voglia di guadagnare per potersi nutrire, e quando ci riesce è felice. Ma superata una certa cifra (circa 14.000 euro all'anno, secondo la stima di Layard nel 2006), le due linee della felicità e del reddito aumentano in modo separato, per ragioni discordanti. [...] Perché l'evidenza della non correlazione tra consumo, soddisfazione, reddito, felicità non basta a far comprendere che stiamo vivendo un grande e gravosissimo equivoco? Che cosa occorre per spiegare, far capire, far vivere un'esistenza basata su altre risorse, in cui il denaro abbia, com'è giusto, un ruolo importante ma non assoluto, e ben altro peso venga dato a funzioni e comportamenti diversi (ognuno saprà cosa, quale, come, per sé)? Se quel denaro crescesse sugli alberi capirei, ma costa fatica, il modo di guadagnarlo permea la nostra intera vita, e dobbiamo sostituire la nostra essenza di uomini e donne per ottenerlo! Seguendolo, soprattutto, rischiamo di perderci.

(S. PEROTTI, *Avanti tutta. Manifesto per una rivolta individuale*, Chiarelettere, Milano 2011)

Nell'estratto proposto lo scrittore Simone Perotti ragiona sulla fragilità del nesso tra denaro e felicità. Dopo aver riassunto la tesi espressa da Perotti, confrontati con essa, esprimendo le tue considerazioni sulla questione. Se lo ritieni opportuno, puoi fare riferimento anche alle tue esperienze personali.

Traccia C)

(tipologia C)

Volere e non volere le stesse cose, questa è la vera amicizia.
(Sallustio)

Rifletti sulla definizione di amicizia data dallo scrittore latino Sallustio ed esponi il tuo punto di vista sulla questione tenendo presenti i seguenti spunti di riflessione: che cosa significa per te «volere e non volere le stesse cose»? Concordi con Sallustio quando dice che questo è il fondamento della vera amicizia? se sì, ti sembra che questo principio valga solo per l'amicizia privata o anche per i legami all'interno di una comunità (un gruppo, un movimento, un partito politico, etc.)? Quando, a tuo parere, un'amicizia non può dirsi «vera»?

Traccia D)
(tipologia A)

DANTE ALIGHIERI, *Inferno* IV, vv. 1-45

Dante, dopo essere svenuto sulla riva dell'Acheronte (nella conclusione del III canto dell'*Inferno*), riprende i sensi e si accorge di essere passato al di là del fiume; guidato da Virgilio, entra quindi nel primo cerchio dell'Inferno, il Limbo.

3	Ruppemi l'alto sonno ne la testa un greve truono, sì ch'io mi riscossi come persona ch'è per forza desta;	v. 1 <i>alto</i> : profondo v. 2 <i>truono</i> : tuono v. 3 <i>desta</i> : risvegliata
6	e l'occhio riposato intorno mossi, dritto levato, e fiso riguardai per conoscer lo loco dov' io fossi.	v. 4 <i>riposato</i> : che ha ripreso le sue facoltà dopo lo svenimento v. 5 <i>dritto levato</i> : alzato in piedi; fiso: fisso
9	Vero è che 'n su la proda mi trovai de la valle d'abisso dolorosa che 'ntrono accoglie d'infiniti guai.	v. 7 <i>proda</i> : riva v. 9 <i>'ntrono</i> : nel frastuono v. 10 <i>guai</i> : lamenti
12	Oscura e profonda era e nebulosa tanto che, per ficcar lo viso a fondo, io non vi discernea alcuna cosa.	v. 11 <i>per ficcar lo viso</i> : per quanto spingessi lo sguardo
15	«Or discendiam qua giù nel cieco mondo», cominciò il poeta tutto smorto. «Io sarò primo, e tu sarai secondo».	v. 13 <i>cieco</i> : buio
18	E io, che del color mi fui accorto, dissi: «Come verrò, se tu paventi che suoli al mio dubbiare esser conforto?».	v. 17 <i>come verrò</i> : nel senso di "con quale coraggio" v. 18 <i>dubbiare</i> : dubitare, esitare
21	Ed elli a me: «L'angoscia de le genti che son qua giù, nel viso mi dipigne quella pietà che tu per tema senti.	v. 21 <i>per tema senti</i> : interpreti come timore v. 22 <i>ne sospigne</i> : ci sospinge

24	Andiam, ché la via lunga ne sospigne». Così si mise e così mi fé intrare nel primo cerchio che l'abisso cigne.	v. 24 <i>cigne</i> : circonda
27	Quivi, secondo che per ascoltare, non avea pianto mai che di sospiri che l'aura eterna facevan tremare;	v. 25-26 <i>Quivi [...] sospiri</i> : qui, per quello che potevo comprendere solo con l'udito, non si sentiva alcun pianto, ma solo sospiri
30	ciò avvenia di duol senza martìri, ch'avean le turbe, ch'eran molte e grandi,	v. 26 <i>mai che</i> : fuor che, più che v. 28 martiri: pene
33	d'infanti e di femmine e di viri. Lo buon maestro a me: «Tu non dimandi	v. 33 <i>andi</i> : vada
36	che spiriti son questi che tu vedi? Or vo' che sappi, innanzi che più andi,	v. 34 <i>mercedi</i> : meriti v. 36 <i>ch'è porta</i> : che è la porta, la via d'accesso
39	ch'ei non peccaro; e s'elli hanno mercedi, non basta, perché non ebber battesimo,	v. 37 <i>s'e' furon dinanzi al cristianesimo</i> : se essi vissero prima del cristianesimo
42	ch'è porta de la fede che tu credi; e s'e' furon dinanzi al cristianesimo, non adorar debitamente a Dio:	v. 38 <i>adorar</i> : adorarono v. 39 <i>cotai</i> : tali
45	e di questi cotai son io medesmo. Per tai difetti, non per altro rio, semo perduti, e sol di tanto offesi che senza speme vivemo in disio».	v. 40 <i>difetti</i> : mancanze; <i>rio</i> : colpa v. 41 <i>semo</i> : siamo v. 42 <i>speme</i> : speranza
	Gran duol mi prese al cor quando lo 'ntesi, però che gente di molto valore conobbi che 'n quel limbo eran sospesi.	v. 43 <i>'ntesi</i> : intesi, capii

Comprensione e analisi

1. Dopo aver letto attentamente il testo con l'aiuto delle note e del dizionario, riassumine il contenuto in un testo lungo

approssimativamente una colonna / una colonna e mezza di foglio protocollo.

2. Come viene descritto il primo cerchio? Quali dati sensoriali prevalgono? Perché? Rispondi citando opportunamente il testo.
3. A cosa fa riferimento il termine «color» del v. 16?
4. Riconosci e illustra la tipologia di rima che lega le parole «dipigne» e «sospigne» (vv. 20-22).
5. Ai vv. 28-30 è presente un latinismo: individualo e illustralo.
6. Al v. 36 Virgilio spiega a Dante che il battesimo è la «porta» della fede: quale figura retorica viene utilizzata?

Interpretazione

Facendo ricorso al passo proposto e alle tue conoscenze, illustra le caratteristiche del Limbo e l'atteggiamento di Dante e Virgilio nei confronti delle anime qui relegate.

LAVORO ESTIVO PER ALUNNI CON VALUTAZIONE FINALE INSUFFICIENTE

1. Svolgere il lavoro estivo assegnato alla classe
2. Svolgere le tracce A, B, C, D sopra indicate
3. Riprendere gli argomenti indicati nel PAI.